

**LEVENTO** Presentate le molteplici attività della struttura di Piscinola inserita nella "Rete dei Piccoli Teatri Metropolitan"

# Teatro Area Nord, spazio collettivo

di Mimmo Sica

**NAPOLI.** Il teatro Area Nord si sta definendo sempre di più come uno spazio collettivo ove alla programmazione degli spettacoli non concorre più solo "Libera Scena Ensemble". È stata creata, infatti, la "Rete dei Piccoli Teatri Metropolitan" a cui il "Tan" aderisce insieme al "Piccolo Bellini", all'"Elicantropo", al "De Poche" e a "Interno 5-Start". È questa la prima sorpresa annunciata da Lello Serao (nella foto) nel corso della conferenza stampa di presentazione della nuova stagione del "Tan" di Piscinola. All'incontro, che si è tenuto all'"Intra Moenia" di piazza Bellini, sono intervenuti anche Umberto Laperuta dell'associazione "Noi e Piscinola", Olivia Caruso e Laria Vitale dell'associazione "Sentieri d'arte", Donatella Tramontano della "Fondazione Gens Onlus" e l'artista Patrizia Di Martino.

«Questa importante novità - ha spiegato Serao - si traduce innanzitutto in un progetto che è "Tan off", un openspace, già fatto l'an-



no scorso e che ripetiamo. Nasce dall'accordo tra "Libera Scena Ensemble" e "Vodisca Teatro", "Noi e Piscinola", "Legambiente Circolo La Gru", "Archi Scampia", "Sentieri d'arte", "Dream Team", "Mammut" e "Gridas". Oltre a queste associazioni hanno aderito al progetto un notevole numero di compagnie di giovani artisti. Con le molteplici iniziative previste dal "Tan off" di quest'anno si intendono evidenziare le istanze di un territorio da tempo abbandonato e la necessità improrogabile che venga restituito alla dignità che gli

compete. Si è deciso di lavorare su tre settimane tematiche che inizieranno martedì. La prima prevede una serie di eventi per fare riflettere su "Memoria e Resistenza". Quest'anno cade il 70° anniversario delle Quattro giornate di Napoli. Tra gli incontri è in programma quello con il professore Guido D'Agostino in cui si discuterà sull'interrogativo "Quattro giornate: inizio della resistenza o lotta di un popolo?". La seconda verterà su "Riflessioni ad alta voce su Lavoro e Immigrazione". Tra gli eventi c'è un convegno su "Quali economie in tempo di crisi per lavoratori immigrati". La terza, infine, "Coloriamo il Tan in rosa", è dedicata al mondo delle donne e alle sue molteplici problematiche. Ci sarà, nell'ambito di "Spazio Donna", un concerto con Patrizia Di Martino sulle donne. L'ultima giornata sarà gestita interamente dalle donne di Scampia con l'associazione "Dream Team". Una notizia molto importante è che la "Rete dei Piccoli Teatri Metropolitan", con capofila il "Piccolo Bel-

lini", ovvero la Fondazione Teatro di Napoli, ha vinto un bando regionale e ministeriale che servirà a promuovere e finanziare una produzione napoletana che andrà in giro nelle dieci regioni che hanno avuto lo stesso finanziamento, mentre dieci compagnie nazionali verranno ospitate nei teatri della "Rete".

Per quanto riguarda la stagione teatrale 2013-14, che vede la collaborazione di "Libera Scena Ensemble" e "Vodisca Teatro", sono in programma 12 spettacoli che andranno in scena dal venerdì alla domenica. Si partirà il 22 novembre prossimo. La programmazione spazia tra impegno civile con "Garage" e "U.d.i.e.n.z.a.", proposte e riletture di classici del teatro italiano e internazionale ("Enrico IV", "Edipo a Terzigno", "Shylock", "La madre"), drammaturgia contemporanea ("Some girls", "Il re a piedi nudi") e occasioni di divertimento ("Pulcinella e l'erede universale", "Sopra un palazzo c'è un cane pazzo", "Quando c'era lui, caro lei", "Sigmund e Kartl"). Tra

le iniziative c'è, ancora, la rassegna "Promossi a teatro", con 14 spettacoli dedicati ai giovani e il progetto di arte performativa con due laboratori, uno per i giovani e uno per le persone in età avanzata. A latere si avranno le iniziative proposte dall'associazione "Sentieri d'arte", gli incontri di "Caffè letterario" e un laboratorio di Yoga Kundalini. La "Rete", insieme ad "Archi Movie" di Ponticelli e alla Fondazione Gens Onlus partecipa al programma Europeo Eip-Aha con il progetto "Chi semina cultura raccoglie benessere". «I dati raccolti tra i partecipanti alle attività del progetto - ha spiegato Donatella Tramontano - saranno alla base di "raccomandazioni" per iniziative e programmi di prevenzione della salute orientati verso la prevenzione del declino funzionale e delle condizioni di fragilità, lo sviluppo di soluzioni basate sulle Ict per aiutare gli anziani ad essere indipendenti, la promozione dell'innovazione in termini di edifici, città e ambienti adatti agli anziani».

**CINEMA** Nel cuore dell'Irpinia sarà girata la pellicola "2 euro l'ora" con la regia di D'Ambrosio

## E Montemarano diventa un set

**NAPOLI.** Si girerà a Montemarano, paese nel cuore dell'Irpinia conosciuto per i vini eccellenti e il rito antico del Carnevale, il film "2 euro l'ora" prodotto dalla "Achab Film" di Enzo Porcelli, con la regia di Andrea D'Ambrosio (nella foto), autore anche della sceneggiatura scritta a quattro mani con Donata Carelli. Le riprese del lungometraggio, che sarà realizzato col contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, inizieranno a metà aprile e si protrarranno per un mese nei luoghi più suggestivi della comunità montemaranese.

D'Ambrosio, per la sua opera prima, ha scelto un cast d'eccezione di cui fanno parte Massimo Ranieri, Maria Nazionale, Paolo Gsparini, Giovanni Esposito, Anna

Maria Barbera, Alberto Franco e altri attori campani. La storia di "2 euro l'ora" è liberamente ispirata a un fatto di cronaca avvenuto nel 2006 in cui due operaie, insignite della stella al merito del lavoro dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, persero la vita in un incendio divampato nella fabbrica dove lavoravano.

«Oggi è importante raccontare la realtà del nostro paese attraverso il cinema - dichiara il produttore Enzo Porcelli - questo film è un film sul lavoro che non c'è, ma anche sulla solitudine di chi cerca l'amore e di chi disegna un mondo di speranza. L'Irpinia è una terra meravigliosa che ben si presta al racconto di questa storia che D'Ambrosio con la sua mano e il suo talento racconterà con grande rigore».

«Dopo i rifiuti di "Biutiful Cauntri" - afferma il regista Andrea D'Ambrosio - racconto il lavoro, soprattutto quei lavori che si è costretti a fare per le condizioni di disagio e di difficoltà che vive il sud e ormai l'intero paese. Ho scritto questa storia insieme a Donata Carelli, dopo la morte in un materassificio di due operaie, di cui una era minorenni. Abbiamo preso spunto da questo episodio per raccontare una storia universale che possa dare anche una speranza a chi insieme al lavoro cerca una vita diversa. In questo mio primo lungometraggio c'è il lavoro di anni, ci sono porte in faccia e il sacrificio di un cinema sempre più difficile da fare, c'è il percorso fatto coi miei documentari e per me - sostiene D'Ambrosio - esordire con un produttore come Enzo Porcelli, che ha prodotto i film di Manoel de Oliveira e di Gianni Amelio, è motivo di grande orgoglio».

«Mi sento in dovere di ringraziare il giornalista Aldo De Francesco - dice il sindaco di Montemarano Beniamino Palmieri - che mi ha presentato Andrea D'Ambrosio e che, di fatto, ha offerto alla mia comunità l'opportunità di ospitare le riprese del film. La decisione di scegliere Montemarano come location mi riempie di soddisfazione e di gioia. Oltre al movimento economico riconducibile al periodo delle lavorazioni previste la prossima primavera, avremo l'occasione di promuovere il nostro territorio e le nostre tipicità in un film che verrà distribuito nelle sa-

le cinematografiche, parteciperà ai film festival e verrà trasmesso anche dalla Rai».



**DISTRIBUITO IN 120 SALE DELLA PENISOLA**

## L'ex pugile mondiale Patrizio Oliva protagonista del film "Il flauto"

**ROMA.** Patrizio Oliva (nella foto), già campione del mondo di pugilato nel 1986, debutta in 120 sale italiane con il film "Il flauto", il secondo capitolo della trilogia che il regista Luciano Capponi dedica all'Aldilà. Stavolta il protagonista è Gennaro Esposito (interpretato da Patrizio Oliva). Gennaro si ritrova su un'isola molto particolare, in cui uomini in divisa vagano senza memoria sotto il controllo di uno strano staff. Manicomio? Carcere? In realtà è il luogo in cui le anime, senza memoria, attendono di nascere, gestite da una multinazionale aliena. Quel che è certo è che Gennaro sconvolge l'ordine vigente con l'unica arma in suo possesso: la semplicità. Il film sarà presentato in anteprima a Roma, questa mattina nel corso di una conferenza stampa in



programma alla "Casa del Cinema" in largo Marcello Mastroianni. Dopo il debutto al cinema, Patrizio Oliva, questa volta affiancato dall'attrice e cantante Anna Capasso e da Giulio Brando, sarà il protagonista di "Due ore all'alba", commedia di Luciano Capponi e Biagio Casalini (nipote di Pupella Maggio), che effettuerà una lunga tournée in lungo e in largo per l'Italia.

**IL CORSIVO**

di Edo e Gigi Imperatrice (I Fatebenefratelli)

## D'Angelo, da San Pietro al San Carlo

**F**orse nemmeno lui, nella casa dove era nato, a San Pietro a Patierno, aveva immaginato, nel lontano 1976, quando pubblicò il suo primo album "A storia mia", realizzato grazie al sostegno economico della famiglia, che un giorno sarebbe approdato al Tempio del lirico cittadino: il San Carlo. Ma non da fuori, come lo aveva sempre visto di sfuggita, passando davanti per entrare in Galleria, con la speranza di essere scritturato per qualche matrimonio. Lo guardava il San Carlo, quasi con timore reverenziale, ne osservava la maestosità, magari pensando "Chi sa comm'è 'a part 'e dintò! Llà ce trasene sulo 'e signure!" Noi lo ricordiamo quando nel lontano 1979, si presentò a noi, negli studi di "Canale 21", dove conducevamo il programma domenicale "Così quasi per caso", e con un 45 giri tra le mani, ci disse: "mi manda Pino Moris, dovrei cantare questa mia canzone, "A parturiente"...". E capimmo subito che quel ragazzo dall'aspetto esile, col suo caschetto biondo, sarebbe andato ben oltre



la sua "partorientente". E lui non fu "nemo profeta in patria". Tutt'altro! Il popolo lo amò subito: film, sceneggiature (due scritte da noi, "Nu jeans e 'na maglietta" e "Sott'e stelle") e poi ancora tanti album. Tanti successi ma... restavano sempre quei maledetti 8 chilometri che lo separavano da San Pietro al San Carlo. Poi, il miracolo è avvenuto: San Pietro-San Carlo sono stati cancellati, come percorsi dal velocista mondiale Usain Bolt, ed il lirico è pronto ad accoglierlo a braccia aperte come lo si deve ad un degno figlio di Napoli, ex gelataio nella Stazione Centrale. E noi, conoscendoti, caro Nino, viviamo la tua stessa ansia; sappiamo cosa stai pensando in questi pochi giorni che ti separano dal grande evento: "Mamma mia, il San Carlo! Io salirò sullo stesso palco dove sono saliti Enrico Caruso, Luciano Pavarotti e tanti altri grandi della lirica". Vai tranquillo Nino, canta pure il tuo Sergio Bruni tra gli stucchi dorati e le poltrone vellutate del San Carlo. Non aver timore, Napoli ti ama.